

La Parola dell'ottavo giorno



*"Fui preso dallo Spirito
nel giorno del Signore
e udii dietro di me
una voce" (Ap 1,10)*

**XXVII Domenica
del Tempo ordinario
Anno B**

7 ottobre 2018

LECTIO

GEN 2,18-24; SAL 127 (128);
EB 2,9-11; MC 10,2-16

MEDITATIO Le parole di Gesù sul ripudio si inseriscono tra il secondo e il terzo annuncio della passione e della risurrezione. Appartengono anch'esse alle esigenze forti che la sequela del Cristo crocifisso e risorto propone alla nostra vita. La logica della croce è quella di un amore che sa vivere nella consegna di sé; ci chiede di continuare ad amare anche quando attraversiamo l'esperienza della prova. Gesù sposta l'attenzione dal piano della Legge di Mosè – su che cosa sia lecito o non lecito fare – a quello della promessa originaria di Dio, iscritta nella creazione: «non è bene che l'uomo sia solo». La Legge rimanda a ciò che noi dobbiamo fare; la creazione rivela ciò che soltanto Dio può fare. Per Gesù la prospettiva va quindi capovolta. Più che interrogarsi sulle condizioni per le quali un uomo possa ripudiare la sua donna

o una donna il suo uomo, occorre chiedersi come consentire a Dio di unire, affinché i due siano davvero una sola carne. I farisei rimangono chiusi in una prospettiva etica e giuridica; Gesù ci introduce in una prospettiva 'mistica': far sì che nella vita di un uomo e di una donna che si amano si faccia presente la promessa di Dio, con tutta la sua fedeltà e fecondità.

ORATIO PADRE, AIUTACI AD ACCOGLIERE IL TUO REGNO E LE SUE ESIGENZE COME BAMBINI, CHE SANNO DI NON POTER CONFIDARE NELLE PROPRIE FORZE, MA IN QUELLA POSSIBILITÀ CHE VIENE DA TE. TU SEI UN DIO FEDELE E DESIDERI CHE LA PERSONA UMANA NON SIA SOLA, MA GODA DI QUELLA COMUNIONE D'AMORE CHE È IL SEGRETO DELLA TUA VITA TRINITARIA. SIA LA TUA PROMESSA A UNIRE STABILMENTE CIÒ CHE IL NOSTRO LIMITE RISCHIA DI SEPARARE.

CONTEMPLATIO IL LIBRO DELLA GENESI CI RIVELA QUALE SIA IL DESIDERIO DI DIO: CHE L'UOMO NON SIA SOLO. INSIEME AL DESIDERIO, CI MOSTRA CHE È LA LOGICA DEL DONO A VINCERE LA SOLITUDINE E A INTESSERE LA COMUNIONE. EVA È TRATTA DA UNA FERITA CHE DIO APRE NEL CORPO DI ADAMO. EVA GLI È DONATA NEL SONNO COME UN DONO GRATUITO DI DIO. ADAMO, TUTTAVIA, PUÒ RICEVERE IL DONO DIVENTANDO A SUA VOLTA UN DONATORE, COME QUELLA FERITA TESTIMONIA. SI RICEVE SE SI DONA, E OCCORRE DONARE GRATUITAMENTE QUELLO CHE GRATUITAMENTE SI È RICEVUTO. ECCO IL LINGUAGGIO DELLA COMUNIONE.

Il testo del commento può essere scaricato
dal sito della Comunità monastica:

www.monasterodumenza.it/CondividerelaParola/LaParoladell'ottavogiorno